

## **1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016 e gruppo E, Allegato E DM 987/2016), e alla consistenza e qualificazione del corpo docente**

Il numero degli Avvii di carriera al I anno (iC00a) è fortemente in aumento (da 481 del 2018/19, a 493 del 2019/20, fino a 647 nel 2020/21), in maniera corrispondente a quello degli Immatricolati puri (iC00b): 431 nel 2018/19, 440 nel 2019/20 e 528 nel 2020/21. L'indicatore è nettamente superiore a quello degli Atenei della media nazionale. Come si evince dai dati ricavati dalla SUA, anche il numero degli Iscritti (iC00d) sale sensibilmente (da 1787 del 2018 a 1877 nel 2020, dopo una lieve flessione, 1771, registrata nel 2019), a dimostrazione della forte attrattività del CdS su scala nazionale.

Sale anche il numero degli Iscritti Regolari ai fini del CSTD (iC00e) (1310 nel 2018, 1255 nel 2019, 1356 nel 2020) e quello degli Iscritti Regolari – immatricolati Puri ai fini del CSTD (iC00f) (1037 nel 2018, 1050 nel 2019, 1117 nel 2020). La percentuale di iscritti al primo anno proveniente da altre regioni (iC03) è sostanzialmente stabile nel 2020/21 (29,06%) a fronte del 2019/2020 (29,01%), e, dai dati SUA, ancora inferiore agli atenei di area geografica (32,3%), in linea con i dati della media nazionale (28,8%). Inoltre, tutti i docenti di riferimento risultano docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti del CdS (iC8: 100%); tale valore è superiore a quello degli atenei su base regionale (97,1%) e su scala nazionale (97,5%). Si tratta di dati complessivamente positivi, che confermano il buon stato di salute del CdS, anche se a fronte di questo aumento nel numero complessivo di studenti, dal 2018/19 al 2020/21 si registra un peggioramento dell'indicatore del rapporto studenti regolari/docenti (iC05: da 31,95 a 33,1), che resta comunque ancora al di sopra degli indicatori degli altri atenei dell'area geografica ricavati dalla scheda SUA (26,6) e di quelli nazionali (24,2). L'indicatore (iC27) relativo al Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza), invece, è in considerevole aumento (55,67 nel 2018/19, 55,7 nel 2019/20, 64,8 nel 2020/21), così come il Rapporto studenti iscritti al I anno/docenti degli insegnamenti del I anno (iC28) che emerge dai dati SUA (62 nel 2018, 58,6 nel 2019, 71,6 nel 2020). Questi dati sono sensibilmente superiori a quelli degli altri atenei italiani e dell'area geografica (rispettivamente 41,3 e 40,4).

Si deve invece porre attenzione al fatto che nel 2019/20 si è registrata una flessione degli studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a. (iC01: dal 34% del 2017/18, eguagliato nel 2018/19, al 32% nel 2019/20). Questo dato, che è inferiore alla media degli atenei di area geografica (45,4%) e degli atenei su scala nazionale (48%), è in linea con un costante, sebbene lieve, peggioramento dei dati relativi alla produttività e all'abbandono della carriera. Permane infatti la tendenza alla flessione riguardo la percentuale dei CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire (iC13: 52% nel 2017/18, 49% nel 2018/19, 44% nel 2019/20), dato inferiore sia a quello degli altri atenei in area regionale ricavato dalla scheda SUA (48,5%) che a quello degli atenei su area nazionale (54%); in decisa flessione anche l'indicatore iC14 (Studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS): se nel 2017/18 si registrava un dato del 76% e nel 2018/19 del 75%, nel 2019/20 si scende al 69%, valore inferiore a quello degli atenei su base regionale (73,1%) e su base nazionale (76%), che tra l'altro non mostrano nel tempo una flessione così consistente; infine, ancora più marcata (10 punti in percentuale) è la flessione relativa agli studenti che proseguono al II anno avendo almeno 20 cfu al I anno (iC15: dal 59% del 2018/19 al 50% del 2019/20, in costante decrescita nel triennio, considerando che nel 2017/18 si registrava un dato pari a 63%), mentre gli atenei su base regionale (da 56,5% a 59,3%) e su scala nazionale (da 65% a 64%) si mantengono costanti. Dai dati SUA si osserva una tendenza analoga per l'indicatore iC15BIS (Studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 1/3 dei cfu previsti al I anno): 63% nel 2017, 59,2 nel 2018, 50,0% nel 2019, mentre l'indicatore rimane tutto sommato costante per gli atenei su base regionale (61,5% nel 2017, 59,7% nel 2018, 59,4% nel 2019) e per quelli su scala nazionale (63,1% nel 2017, 65,2% nel 2018 e 64,4% nel 2019).

Risulta in flessione la percentuale dell'indicatore iC16 (Studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS con 40 cfu acquisiti al I anno: 40,7 nel 2017, 37,6% nel 2018, 34,8% nel 2019) e, conseguentemente, dell'indicatore iC16BIS (Studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS con almeno 2/3 dei cfu acquisiti al I anno: 40,9 nel 2017, 38,1% nel 2018 e 35% nel 2019): il valore è invece stabile su base regionale (da 36,1% a 38,3%) e su scala nazionale (44%). Per far fronte a questo trend negativo, condiviso peraltro da numerosi CdS dell'area umanistica dell'ateneo, il Gruppo di riesame propone di incentivare le prove in itinere, in special modo per i corsi di lingue straniere, e di far ricorso in maniera più razionale ai Tutor in itinere. In controtendenza, invece, è il significativo incremento della percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02: da 48% nel 2019/20 a 50% nel 2020/21), sempre al di sopra della media degli atenei dell'area geografica (45,0%) e dell'area nazionale (49%), che, pure al netto delle criticità sul piano della produzione, testimonia il buon funzionamento del CdS. Risultano negativi, infine, gli indicatori sulla percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (iC06 – iC06BIS – iC06TER: – 2018/2019, che mostrano una flessione generalizzata (ca. 20 punti in percentuale, ad es. per il primo indicatore ad es. da 42,2% nel 2019 al 23,1% nel 2020). La brusca flessione degli indicatori nel 2020 può essere imputabile alle conseguenze della pandemia Covid 19, al Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo e in ogni caso riportano i dati del CdS in linea con i valori degli atenei su base regionale (23,1%) e nazionale (25,2).

## **2. Indicatori riguardanti l'internazionalizzazione (gruppo B, Allegato DM 987/2016, allegato E)**

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti del CdS (iC10) registra nel triennio preso in considerazione un consistente aumento passando dal 4,3% del 2017/18 al 4,41% del 2018/19 per arrivare al 5,52% del 2019/20. Tale dato, che è un punto di forza del CdS, risulta ben al di sopra della media nazionale (4,18%). L'indicatore iC11 che nel 2018/19 registra, dopo una lieve flessione nell'anno 2019/20 (22,1%), un considerevole aumento nel 2020/21, raggiungendo una percentuale del 32,1, leggermente superiore alla media nazionale (31,94%). L'indicatore iC12 registra nel triennio (2018/19-2020/21) una costante flessione, probabilmente dovuta all'emergenza sanitaria COVID-19, passando dal 17,5% all'8,7%; il dato comunque rimane ampiamente al di sopra della media nazionale (3,69%), a riprova del buon risultato dell'internazionalizzazione del CdS.

## **3. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere**

Per quanto riguarda l'indicatore C21, ricavato dalla SUA (Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno), si osserva una inversione di tendenza rispetto agli ultimi 3 anni, con un significativo decremento rispetto al 2018-19 (-4,5), al 2017-18 (-3,41) e al 2016-17 (- 1,4), a differenza della tendenza degli atenei dell'area geografica non telematici, la cui media segna un lieve incremento di percentuale da 81,9% a 82,7% (+0,8), e di quella degli Atenei nazionali non telematici, la cui media si assesta nel 2019-20 a 85,3%, con valore superiore a quello del CdS (+5,3%).

L'indicatore C22 (Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) – 25% – mostra una netta diminuzione rispetto al 2017-18 (-5,4%) e una più contenuta rispetto al 2018-19 (-1,6). La flessione negativa del 2019-20 rispetto al 2017-18 e al 2018-19 è superiore alla media percentuale quella degli Atenei nazionali non telematici che ha una flessione del 1,1 (32,18%). Il CdS intende potenziare le azioni di miglioramento in materia di armonizzazione dell'offerta formativa e delle attività didattiche al fine di migliorare il dato che attualmente è un sintomo di criticità (solo un quarto degli immatricolati termina gli studi entro la

durata normale del corso); si attendono però in questo senso i risultati delle azioni già intraprese, nonché i dati aggiornati al 2021 per elaborare ulteriori strategie di intervento.

Per quanto riguarda l'indicatore C23 ricavato dalla SUA (Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo), si può notare un incremento dell'1% rispetto al 2018-19, che non conferma la tendenza positiva del 2018-19 nella diminuzione del numero di studenti che continuano la carriera al secondo anno in altro CdS dell'Ateneo. Tali dati si discostano da quelli dell'area geografica che vedono la percentuale di studenti che continuano la carriera al secondo anno in altro CdS al 4,6% nel 2019-20, con un lieve aumento dello 0,1% rispetto al 2018-19 e da quelli degli Atenei nazionali non telematici, 4,8% nel 2019-20, con un lieve aumento dello 0,3% rispetto al 2018-19. I dati dell'indicatore per il 2019-20, in decremento rispetto al 2018-19, deve far riflettere il CdS sul percorso iniziato per incentivare gli studenti a continuare gli studi al secondo anno presso lo stesso CdS L-11 e deve incoraggiare il CdS a mettere in atto azioni più incisive per risolvere le criticità relative soprattutto al primo anno che possano rallentare l'iter formativo degli studenti. L'indicatore C24 (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) registra nel 2019-20 una controtendenza rispetto al 2018-19, con un incremento del 2,4%, ma inferiore al 2016-17 (39,53%) e al 2017-18 (40,13). Questo dato continua ad essere comunque negativo in confronto alla media per il 2019-20 degli Atenei nazionali non telematici, la cui media si assesta nel 2019-20 a 31,98%, con una diminuzione dello 0,38% rispetto al 2018-19. Questo peggioramento per il 2019-20 deve far riflettere sull'efficacia delle azioni finora intraprese, sebbene i dati fermi al 2019-20 non consentano di valutare appieno l'efficacia delle variazioni operate a livello di Ordinamento e Regolamento a partire dall'a.a. 2018/2019.

A conclusione dell'analisi dei dati si segnala come riflessione a margine che il nostro CdS non ha, a differenza di altri CdS compresi nell'area geografica e nell'area nazionale, un numero di iscrizioni programmato, che già di per sé opera una selezione funzionale a orientare il percorso di studi degli studenti iscritti in maniera più regolare rispetto agli anni di durata del corso.

#### **4. Soddisfazione e occupabilità**

Dai dati disponibili, emerge che il tasso di soddisfazione dei laureandi (indicatore iC25, scheda SUA) risulta in aumento dal 2018 al 2019 (rispettivamente: 74,5% e 87%) e rimane sostanzialmente stabile nel 2020 (86,2%), in linea con la media italiana (86,8%). La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso di corso di studio (iC18) è in costante crescita nel triennio (2018/19-2020/21), passando dal 44% al 54%. I dati dimostrano dunque, nel complesso, un crescente apprezzamento per il CdS da parte degli studenti. I laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC26ter) risultano in flessione, poiché il dato passa dal 70% del 2018/19 al 67% del 2019/20, per arrivare al 45% del 2020/21 (probabilmente per effetto dell'emergenza sanitaria COVID-19).

#### **Conclusioni**

I dati relativi al CdS L-11 sono, in conclusione, discretamente positivi in rapporto alle medie nazionali, con un importante miglioramento dell'attrattività del CdS su scala nazionale e della soddisfazione dei laureandi e dei laureati, nonché con la tenuta, anche a fronte delle conseguenze della pandemia Covid 19, di alcuni punti di forza, ed in particolare dell'internazionalizzazione. A fronte di questi risultati, si devono segnalare alcune criticità, in particolare nell'ambito del rapporto studenti iscritti/docenti, della produttività e della regolarità delle carriere, rispetto alle quali il CdS ha già parzialmente disposto dei correttivi ed un più attento monitoraggio. Il Gruppo di riesame, in questo senso, propone di rafforzare le azioni

intraprese, con un maggiore ricorso a prove in itinere e un maggiore coinvolgimento dei tutor, in attesa che i dati del 2020-21 e del 2021-22 ne possano confermare l'efficacia.